

Task force dell'Asl a domicilio aumentate le squadre di assistenza

La lotta al virus potenziata sul territorio con i prelievi dei tamponi a casa dei pazienti. Dalle 8 alle 20

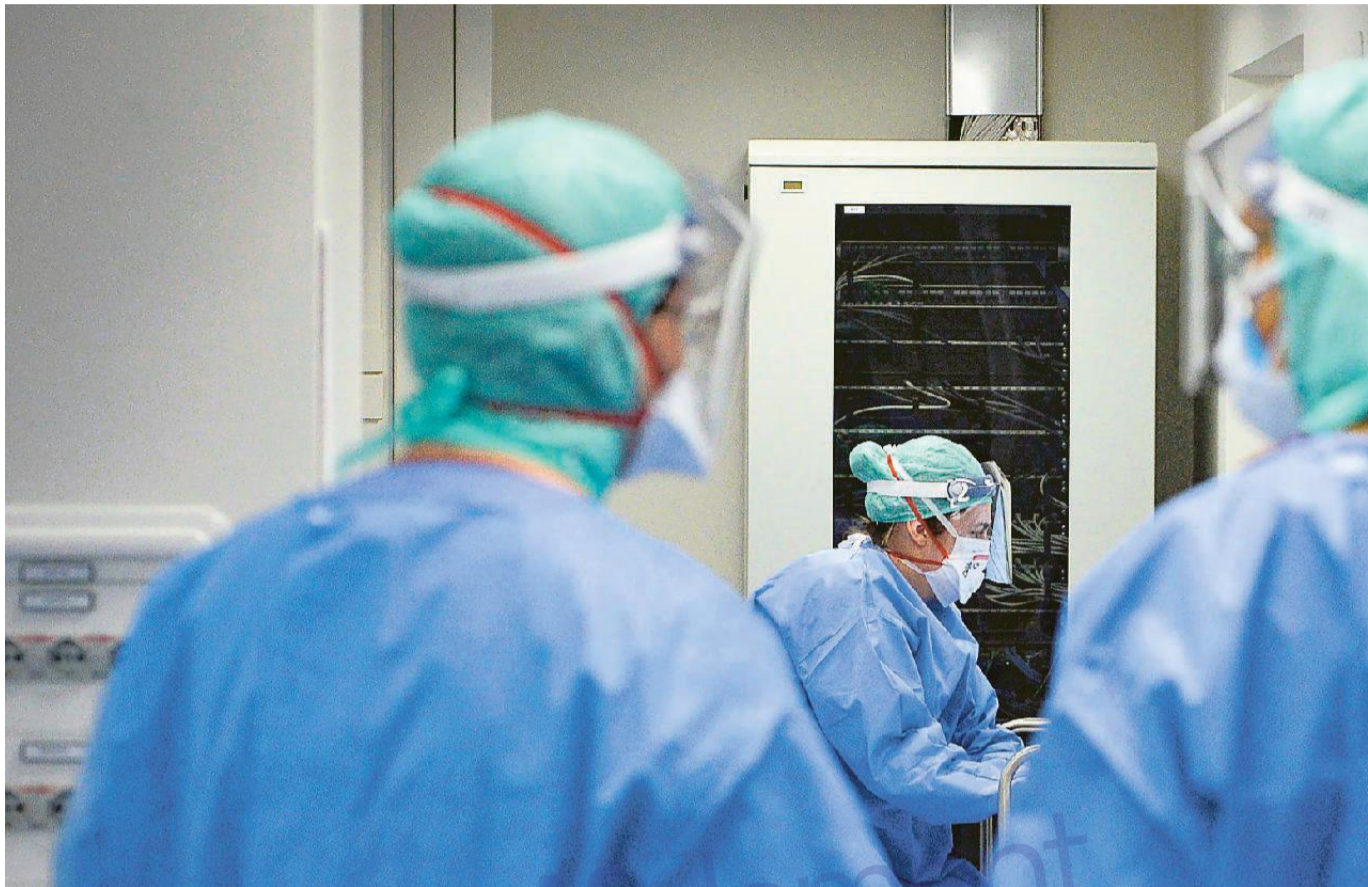
Luisa Barberis / SAVONA

Aumentano le squadre speciali per incrementare la velocità di prelievo dei tamponi direttamente a casa dei pazienti, che nei casi meno gravi vengono monitorati in isolamento al domicilio durante la malattia.

Le prime due unità Gsat (Gruppo strutturato di assistenza territoriale) sono già operative da alcune settimane, il terzo gruppo ha debuttato ieri e un quarto arriverà al termine del percorso di formazione.

L'azione di contrasto al coronavirus esce dall'ospedale e, sulla scia della riorganizzazione che ha già stravolto gli assetti del San Paolo, del Santa Maria Misericordia e del Santa Corona, ora si fa capillare anche sul territorio. Potrebbe essere questo uno dei nervi ancora scoperti: il sommerso dove ancora vanno monitorate migliaia di persone asintomatiche. Cioè coloro che sono portatori sani e pur non presentando sintomi possono provocare il contagio.

Ed è proprio su questo terreno che Regione e Asl 2 hanno avviato una nuova sfida e intendono intensificare la loro azione di contrasto al coronavirus. «L'attività è partita il 9 marzo dall'Albenganese – spiega Adriana Brusa, direttore socio sanitario dell'Asl 2 – quello era il territorio che per primo è stato colpito e dove è stato subito necessario intensificare l'azione. Dal 17 marzo una seconda squadra lavora nel Savonese, da oggi (ieri) è raddoppiata l'attività con un terzo gruppo che oltre alla città raggiunge anche la Valbormida. A brevissimo partiremo anche con un quar-



I medici con le tute anti contagio per effettuare le visite a domicilio

Brusa, direttore socio sanitario: «Raddoppiata l'attività su Savona»

to Gsat sempre su Albenga. Le squadre sono attive dalle 8 alle 20 e sono formate da medici e infermieri pronti a macinare chilometri per raggiungere i pazienti a casa».

Si tratta di infermieri specializzati e medici della continuità assistenziale, che avevano già un incarico in Asl o inseriti in base alle graduatorie. Ci sono anche dipendenti dell'azienda sanitaria, co-

me per esempio geriatri che possono dedicare una parte dell'orario all'attività speciale.

Dalla sede della Croce Bianca di Albenga, piuttosto che dal quartier generale dell'Asl 2 di via Collodi, a Savona, partono già completamente vestiti con tuta di protezione, mascherine, guanti e sovra-scarpe per raggiungere ogni angolo della provincia. I trasferimenti avvengono in ambulanza. Così si evitano contaminazioni, il personale resta sempre protetto e l'ambulanza è già predisposta per essere facilmente sanificata al termine di ogni turno. «È un meccanismo artico-

lato – precisa Brusa – il dipartimento di prevenzione segnala i casi che vengono controllati dai Gsat. Gli interventi possono variare dal test del tampone, deciso per rilevare una sospetta positività, fino al controllo delle guarigioni. Oggi, a oltre un mese dai primi casi, iniziamo a vedere bagliori di luce e a certificare prime guarigioni attraverso tamponi negativi. Inoltre medici e infermieri curano a domicilio tutti coloro che, pur positivi, non hanno avuto bisogno di un ricovero ospedaliero, ma a cui vanno forniti farmaci e controllati eventuali problemi respiratori». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BOLLETTINO

Tre vittime col coronavirus e 2 morti sospette

Tre vittime con il coronavirus e due decessi sospetti in attesa di tampone soltanto ieri in provincia. È ancora nero il bilancio dell'Asl 2, con 181 ospedalizzati, di cui 31 in Terapia Intensiva. In Liguria i contagiati sono 2758, 113 in più rispetto a domenica. Le persone in sorveglianza sono 3330 in regione e 756 in provincia. —

L.B.

ESERCIZI E COLLOQUI ON LINE CON I MEDICI PER CURARSI RESTANDO A CASA

La tecnologia ora va in aiuto anche ai malati di Parkinson

Stefano Franchi / ALBENGA

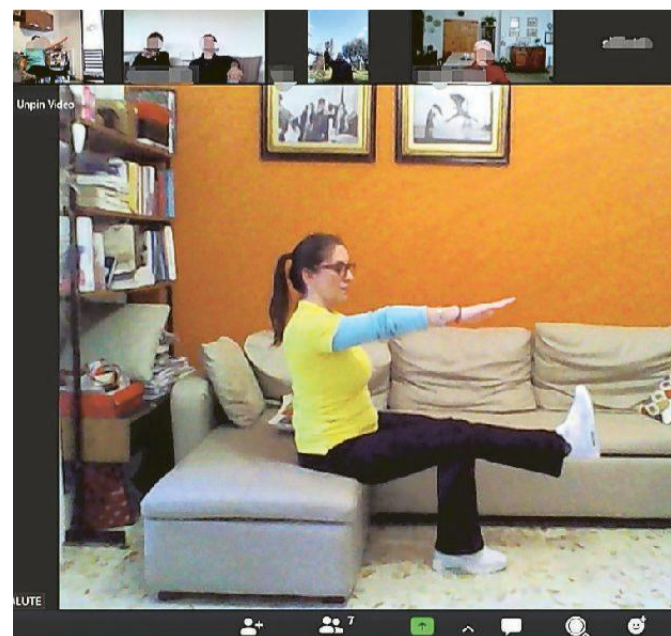
Allenamenti online, attività di gruppo propedeutiche al mantenimento del tono muscolare e incontri con professionisti e medici specialisti. Per le persone colpite dal Parkinson, una patologia degenerativa che affligge individui fra i 40 ed i 70 anni, le attività di supporto quotidiane avvengono adesso attraverso l'ausilio della rete informatica, l'uso di specifiche

applicazioni grazie ad internet e ad appositi siti web.

L'iniziativa è nata dall'associazione "Prendiamoci per mano" A.P.S. di Albenga, che raggruppa famiglie e persone colpite della malattia, in collaborazione con lo Studio Muovi la Salute. «L'attività fisica favorisce la naturale produzione di endorfina e dopamina, contrastandone la fisiologica carenza nei parkinsoniani, migliora l'equilibrio e la coordinazione

– spiega Ilaria Moreno, responsabile scientifica dell'associazione – Per continuare alla propria abitazione i lavori dedicati alla motricità, abbiamo attivato un servizio di allenamenti online: attraverso un'apposita piattaforma, l'insegnante esegue una sequenza di movimenti che vengono trasmessi, visti e quindi ripetuti dai pazienti.

Questo è anche un modo per mantenere i contatti e ve-



Ilaria Moreno sul monitor mostra gli esercizi ai pazienti collegati

dersi anche se ognuno è chiuso nel proprio appartamento». Quante persone stanno partecipando a questa iniziativa? «Abbiamo cominciato le attività per agevolare i pazienti del ponente ligure – sottolinea Ilaria Moreno – Ora le iniziative sono seguite da centinaia di persone dislocate su tutto il territorio regionale, alcuni addirittura risiedono nel basso Piemonte. Le nostre attività quotidiane sono visibili sulla piattaforma www.comitatoparkinson.it oppure utilizzando l'applicazione Zoom, join a meeting numero 799 9262544. La procedura per collegarsi è un po' articolata ma i risultati ripagano ampiamente lo sforzo». Per maggiori informazioni è possibile rivolgersi al numero 3515459813.

Sei posti in più in provincia per la terapia intensiva

Sono saliti da venticinque a trentuno i posti di Terapia Intensiva in provincia, e si prevede un ulteriore incremento di quattro unità. A tracciare il quadro della situazione è Brunello Brunetto, direttore del dipartimento di emergenza dell'Asl2, oltre che primario di Terapia Intensiva dell'ospedale San Paolo di Savona. «L'azione è continua – spiega – Siamo arrivati a 13 posti letto al San Paolo, 11 al Santa Corona e 7 al Santa Maria Misericordia di Albenga. Stiamo lavorando senza sosta per potenziare ancora l'attività, ma, a fronte di una richiesta che è ancora crescente, dobbiamo anche confrontarci con il problema del personale. Non soltanto servono medici e infermieri, ma ci vorrebbe anche personale già formato e non è semplice trovarlo».

Persino gli ospedali sono carenti di dispositivi di protezione individuale, che nonostante gli sforzi arrivano in maniera insufficiente rispetto al consumo del personale in prima linea. In attesa c'è un'intera provincia, visto che anche la medicina del territorio deve essere fornita di protezioni in modo da poter visitare i pazienti a casa. Per quanto riguarda le cure a bassissima intensità, in Valbormida oggi aprirà l'ambulatorio delle cure primarie che i medici di famiglia di "Cairo Salute", con il Comune e la protezione civile, hanno allestito in una tenda da campo vicino al poliambulatorio. L'obiettivo è visitare i pazienti che non hanno sintomi riconducibili al coronavirus. Le visite saranno su appuntamento, lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16, il martedì e il giovedì dalle 10. —